

Coraggio: il futuro è oggi

Dopo molti anni di presidenza dell'Agifar di Savona e quasi altrettanti nel Consiglio nazionale della Federazione, mi ritrovo oggi a essere il presidente di Fenagifar, vivendo un'emozione che non avrei creduto di provare. Sono trascorsi quasi vent'anni da quando Eugenio Leopardi, insieme ad altri amici, brillanti precursori della nostra categoria, fondarono la Federazione nazionale dei giovani farmacisti. Grazie a loro ho ricordato l'importanza del confronto per arrivare a un risultato comune e ho percepito la dignità di questa Federazione, che merita il rispetto di tutti, il mio per primo.

Il nuovo Consiglio è composto da ragazze e ragazzi che hanno dimostrato un sincero interesse nel mettere a disposizione della Federazione e dell'intera categoria molto del loro tempo e tutte le loro capacità, affinché si superi questo momento di costante denigrazione del nostro lavoro e del servizio che il farmacista offre quotidianamente alla comunità. È nostra ferma convinzione che la deriva commerciale presa in questi ultimi tempi porti inevitabilmente alla banalizzazione di beni come il farmaco e il servizio sanitario, che sono tutt'altro che banali prodotti o servizi e che, anzi, sono un segno di progresso e civiltà per ogni nazione, oltre che -non dimentichiamolo mai quando si parla di farmaci- anche veleni, che richiedono particolari accortezze.

La nostra volontà è quella di aprire un dialogo con i saggi rappresentanti della nostra categoria e non soltanto, per poter esprimere i desideri e le aspettative dei giovani, oltre che per provare insieme a sensibilizzare i dirigenti pubblici sul problema, non più rimandabile, dell'eccessiva burocratizzazione a carico dell'intero sistema. Riteniamo, inoltre, che una corretta informazione al pubblico vada pretesa e che i farmacisti si debbano impegnare proprio su questo terreno poco conosciuto, con iniziative coerenti a livello nazionale, ma che si attuino sul territorio, a contatto con le persone comuni, che, malgrado tutto, continuano a credere in noi. Iniziative che -cosa non trascurabile- inevitabilmente richiamerebbero sulla categoria anche l'attenzione dei media.

Il futuro è oggi, coraggio!

Paolo Corte



Fenagifar: il nuovo Consiglio

Si sono svolte a Roma sabato 10 maggio, durante Cosmofarma Exhibition, le elezioni per nominare il Consiglio direttivo che guiderà nel prossimo triennio la Federazione dei giovani farmacisti. Vi presentiamo sinteticamente i membri eletti (**da pag. 2**).

Rilanciare l'Ecm è possibile

Se ne è discusso nel congresso di Fenagifar e Fofi, domenica 11 maggio a Roma. Ecco le soluzioni proposte dai relatori per riportare agli splendori un momento così fondamentale per la categoria, quello dell'aggiornamento professionale (**a pag. 4**).

Aria nuova in Fenagifar

Rinnovati sabato 10 maggio, a Roma durante la XII edizione di Cosmofarma Exhibition, i vertici della Federazione. Ecco come risulta composto il nuovo Consiglio direttivo che guiderà la Fenagifar fino al 2011. Cerchiamo di conoscere meglio i suoi membri attraverso alcune schede di presentazione dei singoli componenti

Paolo Corte Presidente

Nato a Savona il 16.5.1970
Agifar di appartenenza: Savona
Incarichi già ricoperti: presidente dell'Agifar per quattro mandati; in Fenagifar supplente, consigliere e vicepresidente (2005-2008)
Hobby: molti, ma ormai tutti trascurati.

Claudio Distefano - Vicepresidente

Nato a Catania il 22.6.1970
Agifar di appartenenza: Catania
Incarichi già ricoperti: in Agifar tesoriere, presidente, coordinatore regionale Agifar Sicilia; in Fenagifar consigliere (2005-2008)
Hobby: filatelia, teatro, lettura.

Pia Policicchio - Vicepresidente

Nata a Cosenza il 19.7.1973
Agifar di appartenenza: Cosenza
Incarichi già ricoperti: presidente dell'Agifar (2001-2006); in Fenagifar consigliere (2002-2005) e tesoriere (2005-2008)
Hobby: musica, lettura, viaggi, cinema, ballo.

Francesco Barosi - Segretario

Nato a Bra il 26.2.1970
Agifar di appartenenza: Cuneo
Incarichi già ricoperti: presidente dell'Agifar (2003-2008) e proboviro di Fenagifar (2005-2008)
Hobby: tutto ciò che ha 2 ruote e il nuoto.

Francesca Gaudio - Tesoriere

Nata a Napoli il 15.1.1971
Agifar di appartenenza: Napoli
Incarichi già ricoperti: revisore dei conti e vicepresidente dell'Agifar; consigliere di Fenagifar (2005-2008)
Hobby: ginnastica, cinema, teatro, musica, cucina, cani. Appassionata di arredamento e fitoterapia.

Marco Bavutti - Consigliere

Nato a Modena il 27.5.1978
Agifar di appartenenza: Modena
Incarichi già ricoperti: vicepresidente e presidente dell'Agifar dal 2006; collaboratore del programma di comunicazione di Fenagifar
Hobby: sci, tennis, golf, calcio.

Salvatore Campisi - Consigliere

Nato a Gela il 1.6.1969
Agifar di appartenenza: Caltanissetta
Incarichi già ricoperti: presidente dell'Agifar (2003-2008); proboviro in Fenagifar (2005-2008)
Hobby: equitazione.



Qui sopra Francesco Barosi (segretario), a destra Claudio Distefano e Pia Policicchio (vicepresidenti), seguiti da Francesca Gaudio (tesoriere). Sotto il presidente Paolo Corte



Davide Cappelletti - Consigliere

Nato a Trento il 6.6.1979
Agifar di appartenenza: Trentino Alto-Adige
Incarichi già ricoperti: presidente del Collegio dei proboviri dell'Agifar dal 2007
Hobby: calcio (arbitro), appassionato di montagna e sci.

Gabriele Ciresola - Consigliere

Nato a Brescia il 24.10.1974
Agifar di appartenenza: Brescia
Incarichi già ricoperti: presidente dell'Agifar dal 2007
Hobby: piscina e bicicletta.

Vincenzo Lozupone - Consigliere

Nato a Bari il 14.7.1972
Agifar di appartenenza: Bari
Incarichi già ricoperti: consigliere (2002-2004), vicepresidente (2004-2006) e presidente dell'Agifar dal 2006
Hobby: viaggi, cinema, musica.

Umberto Paolucci - Consigliere

Nato a Roma il 12.9.1973
Agifar di appartenenza: Roma
Incarichi già ricoperti: consigliere e segretario dell'Agifar dal 2006
Hobby: tennis, calcio, musica, animali.

Alessandro Avramo - Revisore dei conti

Nato a Torino il 28.1.1974
Agifar di appartenenza: Torino
Incarichi già ricoperti: consigliere, vicepresidente e presidente dell'Agifar dal 2007
Hobby: tennis, sci, subacquea, passeggiate in montagna.

Rosa Barone - Revisore dei conti

Nata a Foggia il 2.12.1976
Agifar di appartenenza: Foggia
Incarichi già ricoperti: presidente dell'Agifar dal 2006
Hobby: viaggi, cinema, teatro, sport e musica.

Romina Massaccesi - Revisore dei conti

Nata a Cingoli il 16.8.1975
Agifar di appartenenza: Marche
Incarichi già ricoperti: segretario dell'Agifar dal 2006
Hobby: viaggiare, leggere, suonare, amante del vino.

Alessandro Moglia - Supplente

Nato a Bussolengo il 31.7.1975
Agifar di appartenenza: Verona
Incarichi già ricoperti: presidente dell'Agifar (2005-2007)
Hobby: famiglia e lavoro.

Paolo Dabbene - Proboviro

Nato a Torino il 12.8.1972
Agifar di appartenenza: Torino
Incarichi già ricoperti: presidente dell'Agifar (2002-2005); presidente del Collegio dei revisori dei conti (2002-2005) e segretario della Fenagifar (2005-2008)
Hobby: tennis, basket.

Mario Giorgio - Proboviro

Nato a Roma il 5.8.1970
Agifar di appartenenza: Taranto
Incarichi già ricoperti: presidente, revisore dei conti e consigliere dell'Agifar; revisore dei conti (2002-2005) e vicepresidente di Fenagifar (2005-2008)
Hobby: tennis, golf, auto d'epoca.

Sonia Marengo - Proboviro

Nata a Cuneo il 4.9.1978
Agifar di appartenenza: Genova
Incarichi già ricoperti: consigliere dell'Agifar e segretario dell'Associazione internazionale studenti di farmacia
Hobby: sport, cucina.

Ecm:

ricette di salute

Edizione record per questo Cosmofarma 2008, a Roma dal 9 all'11 maggio: innanzitutto la nuovissima location, posta nel moderno quartiere fieristico di Roma-Fiumicino, che ha consentito alla manifestazione di raggiungere gli oltre 15.000 metri quadri di area espositiva netta. Poi gli oltre 17.500 i visitatori, di cui ben 10.200 farmacisti, e ancora, 508 espositori, di cui ben 117 provenienti dall'estero e, non ultimo, la presenza del nuovo presidente di Federfarma, Annarosa Racca, eletta giovedì 8 e in fiera alla sua prima uscita ufficiale.

I giovani farmacisti hanno avuto, però, due motivi in più per partecipare alla riuscita manifestazione: innanzitutto sabato 10 maggio è stato rinnovato il Consiglio direttivo di Fenagifar e sono stati eletti il presidente e il gruppo che guideranno le giovani leve

della categoria per il prossimo triennio. Poi, il consueto spazio riservato, domenica 11, al congresso organizzato proprio da Fenagifar, quest'anno in collaborazione con la Federazione degli Ordini.

Dal momento che nelle pagine precedenti abbiamo presentato i giovani eletti, soffermiamoci qui sul convegno di domenica, che ha sviscerato il tema sempre

attuale dell'aggiornamento professionale. «L'Ecm come strumento per una professione di qualità», questo, infatti, il titolo scelto per affrontare l'argomento con esperti relatori. A presiedere il dibattito il presidente uscente di Fenagifar, Gianluca Pasanisi, che ha sottolineato l'estrema importanza dell'aggiornamento dei farmacisti, *trait d'union* tra gli studi universitari e una

professione in continua evoluzione. «Da sempre è convinzione di Fenagifar che l'Ecm sia un cavallo di battaglia della professione, non un aspetto commerciale, ma un punto di forza che deve restare in mano della categoria» ha detto, passando la parola al presidente della Fofi Giacomo Leopardi. «Siamo professionisti soltanto se esperti della nostra materia» ha af-



Di questo hanno discusso i giovani farmacisti nell'incontro organizzato a Cosmofarma Exhibition. Autorevoli relatori hanno sviscerato l'argomento, proponendo soluzioni a un sistema che fatica a ripartire. Ecco le idee e le riflessioni emerse



fermato Leopardi «e le continue scoperte in campo scientifico impongono di restare al passo con l'aggiornamento, per offrire al cittadino un servizio sempre all'altezza delle sue crescenti aspettative».

Si è, quindi, entrati nel vivo del congresso con la relazione di Maria Linetti, responsabile del settore Ecm presso il ministero della Salute, la quale ha evidenziato la volontà ministeriale di lasciare la gestione dell'aggiornamento in mano alla categoria, più informata sulle specifiche necessità dei farmacisti. «L'Ecm è un fondamentale momento di crescita e per le professioni sanitarie rappresenta un'opportunità formativa imperdibile. Ogni farmacista ha insieme il diritto e il dovere di partecipare a questi eventi». Ma non soltanto corsi di educazione continua in medicina per medici e farmacisti o veterinari. «Ora l'aggiornamento viene



In alto il tavolo dei relatori intervenuti domenica 11 maggio al congresso dei giovani farmacisti: da sinistra Maria Linetti, Amedeo Bianco, Gianluca Pasanisi, Paolo Corte, Giacomo Leopardi, Felice Ribaldone e Gaetano Penocchio. A sinistra un'altra immagine di Giacomo Leopardi e Felice Ribaldone

esteso anche a chi gestisce questo sistema» ha detto Maria Linetti «a chi organizza in prima persona gli Ecm, in modo da garantire un alto livello di qualità dei corsi proposti». Tra le altre novità proposte dalla dirigente del Ministero -che nel corso del suo intervento ha illustrato la struttura della Commissione e della Consulta Ecm- anche l'informatizzazione del sistema di gestione dei crediti: l'anagrafe centrale del Mi-

nistero raccoglie i dati, li trasferisce al Consorzio, che li gestisce e li ridistribuisce agli Ordini professionali sul territorio, che procedono, infine, alla certificazione dei crediti. A vigilare sulla qualità dell'aggiornamento è preposto l'Osservatorio nazionale, un organo di recente istituzione, deputato proprio all'analisi dell'appropriatezza dei contenuti formativi proposti ai colleghi.

La parola è passata poi

a Felice Ribaldone, della Commissione ministeriale Ecm e membro anche del Comitato centrale della Fofi, il quale ha sottolineato la necessità di riempire di contenuti il "contenitore Ecm". Una situazione critica quella attuale, in cui i momenti di aggiornamento sono visti come corsa all'acquisizione di crediti e non come occasione fon-



damentale di crescita professionale. «Vanno accolti con uno spirito diverso» ha detto Ribaldone «e i farmacisti vanno responsabilizzati sull'argomento, perché l'Ecm non è soltanto un obbligo o una necessità culturale, ma uno strumento importante per migliorare il servizio offerto al cittadino». Ha poi concluso il suo intervento presentando alcune possibili soluzioni: uniformare il modello nazionale Ecm con programmi di formazione controllati e omogenei per tutte le Regioni e coinvolgere gli Ordini, veri protagonisti dell'aggiornamento del farmacista.

Amedeo Bianco, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, dopo aver sottolineato la necessità per il sistema Ecm di recuperare credibilità e affidabilità, ha proposto una sua ricetta per rilanciare il sistema: un maggior coinvolgimento dei professionisti e delle loro istituzioni di cate-



Qui a sinistra un'immagine della platea presente in sala per seguire i lavori congressuali. Sotto l'intervento al convegno di Giacomo Leopardi, presidente della Fofi



ria, in modo che passi il messaggio di un aggiornamento vicino alle loro esigenze e non un'imposizione dall'alto. «È indispensa-

bile» ha affermato, condividendo il pensiero di Ribaldone «che vengano livellate le differenze tra Regione e Regione, realtà gestionali troppo diverse, che penalizzano l'intero sistema, facendo perdere credibilità a chi a quei corsi dovrebbe partecipare con fiducia. I crediti» ha concluso «non devono essere il fine, ma lo strumento per la crescita professionale. Va recuperata la spinta dal basso, cioè lo stimolo dei professionisti, e il modo è coinvolgerli in ogni processo decisionale che riguardi l'Ecm». Da ultimo è intervenuto un altro presidente nazionale, Gaetano Penocchio, della Federazione Ordini dei veterinari, che ha stigmatiz-

zato il «commercio di crediti» e richiesto un necessario coinvolgimento delle società scientifiche indipendenti e delle rappresentanze degli Ordini nel ruolo di provider della formazione, così da mantenere l'autonomia e l'indipendenza delle professioni sanitarie. «L'Ecm va riportato in mano degli Ordini professionali» ha detto Penocchio «e dobbiamo, quindi, lavorare insieme per un patto che ci abbia come protagonisti autonomi e indipendenti».

Il congresso è stato chiuso dal neoeletto presidente Fenagifar, Paolo Corte, il quale ha ringraziato i relatori e criticato l'eccessiva burocrazia che rallenta il sistema dell'aggiornamento, riducendolo a un «creditificio», che ha come unico fine l'ottenimento dei crediti formativi obbligatori per legge. «Noi farmacisti dobbiamo vantare un diritto di prelazione sull'argomento Ecm» ha detto Corte. «Riprendiamo in mano, quindi, le redini dell'aggiornamento professionale».

Chiara Verlato

NEW PHARMA

New Pharma - Anno VII - n. 3 - Maggio-giugno 2008

Organo ufficiale di stampa della Fenagifar - Federazione Nazionale dei Giovani Farmacisti - www.fenagifar.it

Direttore editoriale: Paolo Corte - **Direttore responsabile:** Lorenzo Verlatto - **Coordinatore comitato editoriale:** Claudio Di Stefano - **Componenti:** Paolo Dabbene. **Direzione - Pubblicità - Amministrazione:** Editoriale Giornalidea s.r.l. - via Sebenico 14 - 20124 Milano (Tel. 02/6888775 (r.a.) Fax 02/6888780) - Iscritto al Registro degli operatori di comunicazione (ROC) n. 1223 - **Stampa:** Ancora Arti Grafiche - via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - **Registrazione:** Tribunale di Milano n. 750 del 27.12.2001 - Prezzo a copia euro 0,50 - Abbonamento annuo euro 10,00. Iva assolta dall'Editore art. 74, lett. c) DPR 633/72 succ. mod.

Riflessioni sparse su liberalizzazioni e Gdo

La commercializzazione dei "farmaci Coop" ha riportato alla ribalta la questione della liberalizzazione degli Otc. Ecco qualche riflessione sui corner della Gdo, sulle parafarmacie e sui dubbi dei deputati europei

La notizia della commercializzazione del primo medicinale a marchio Coop ha avuto ampio spazio sui giornali: i numerosi articoli hanno sottolineato esclusivamente il prezzo più basso. Nulla si è appreso sugli aspetti tecnici: qual è il produttore, chi il responsabile dell'Aic (e anche del sistema di farmacovigilanza), dove è prodotto il principio attivo, e via dicendo. La comunicazione, ancora una volta, si è appiattita sulle posizioni «promozionali» della Gdo. Unica voce dissonante «La Padania», secondo cui gli sconti sono possibili solo grazie alla fiscalità di vantaggio di cui godono le cooperative, che non competono ad armi pari, ma chiedono liberalizzazioni in tutti i settori.

Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia, ha affermato che si aspettava una liberalizzazione (dei farmaci) più ampia e che per raggiungere il pareggio le Coop sono state costrette ad allargare il business a parafarmaci, veterinari e omeopatici. Benché si continui ad affermare che nei corner si risparmia sui medicinali fino al 40-45%, Tassinari ha dichiarato che il ri-

sparmio medio è del 25% (secondo il «Sole 24ore» solo del 22%), non lontano dallo sconto che moltissime farmacie fanno su un numero quasi doppio di prodotti.

Mentre la Commissione europea -ormai apertamente schierata con i poteri forti- cerca di scardinare pianta organica e sistema farmacia, 439 eurodeputati accusano la Gdo di abuso di posizione dominante e sollecitano un'inchiesta che verifichi «gli effetti negativi delle concentrazioni e adotti

eventuali misure armonizzate per ovviarvi». «I grandi distributori -scrivono- sono diventati l'unico canale di accesso al mercato per i produttori medio-piccoli, agricoltori, consumatori. Così abuserebbero del loro potere per costringere i fornitori ad abbassare i prezzi a livelli insostenibili e imporre condizioni inique, con conseguenze nefaste su qualità e varietà dei prodotti, dell'occupazione e tutela dell'ambiente».

In Italia solamente cin-

que distributori controllano il 69% del settore alimentare: Coop, con un fatturato annuo di 11,5 miliardi di euro, poi Conad, con 8 miliardi, Carrefour Italia, Interdis e Selex, con circa 7. In Francia i primi cinque grandi distributori controllano il 90% del mercato, in Germania il 76%, in Gran Bretagna il 70%, in Spagna il 57%. I dettaglianti in dieci anni -dal 1996 al 2006- sono passati dal 41 al 21%. Nel settore dell'automedicazione, si apprende dal «Sole 24ore», le farmacie nel 2007 hanno avuto il 97% delle vendite a valore, i corner l'1,6%, le parafarmacie l'1,4%. Il mercato è, però, stagnante: non c'è stato quel boom che le aziende produttrici di farmaci Otc si aspettavano quando sostenevano, a gran voce, la liberalizzazione del settore.

La vera novità sono le parafarmacie, che a dicembre 2007 erano 1.736 (i corner soltanto 162). Un'esplosione avvenuta mentre si discuteva in Parlamento sulla liberalizzazione anche dei farmaci di fascia C, ma che, mutati gli scenari, potrebbe rivelarsi un boom per i tanti colleghi che vi hanno investito.

Valerio Cimino

